Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
16	Giornale di Sicilia	04/03/2019	*ANELLO VIARIO, SPORT E NATURA: NUOVA VITA PER L'INVASO POMA*	2
13	La Nuova di Venezia e Mestre	04/03/2019	*ARGINI CHE CROLLANO CINQUE MILIONI PER L'OSELLINO LAVORI IN INVERNO*	4
15	La Nuova di Venezia e Mestre	04/03/2019	*SICUREZZA IDRAULICA CONCLUSI GLI INTERVENTI SICUREZZA IDRAULICA CONCLUSI GLI INTERVENTI*	6
8	La Provincia Pavese	04/03/2019	*NUOVA IRRIGAZIONE, PARTE IL PIANO ACCORDO TRA EST SESIA E PAVIA ACQUE*	7
6	La Voce di Rovigo	04/03/2019	*II RISVEGLIO DELLE ZANZARE*	8
14	Messaggero Veneto	04/03/2019	*FDI CHIEDE DI TUTELARE ANCHE LE ANATRE DELLE ROGGE IL COMUNE: PIANO DA RIFARE*	9
21	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	04/03/2019	*RICCARDI ASSICURA "ENTRO MAGGIO IL LAGO SARA' RIPULITO"*	10
38	Cesenatico News	01/02/2019	*I `CONTRíBUTí' IN AIUTO DETTE OPERE PUBBLICHE*	11
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Regioni.it	04/03/2019	*[LOMBARDIA] LNEWS-PSR 2021-2027, ROLFI: PARTITA LA CONSULTAZIONE ONLINE, IN LOMBARDIA VIA AL CAMBIAM*	13
	Altarezianews.it	04/03/2019	*CANDIDATURA UNESCO PER LE GRANDI OPERE IDRAULICHE*	14
	BlogSicilia.it	04/03/2019	*SPORT E NATURA ATTORNO ALL'INVASO POMA: PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE*	16
	Gazzettadimodena.Gelocal.it	04/03/2019	*I BAMBINI PIANTANO 1200 ALBERI PER DIFENDERE IL TERRITORIO*	18
	Giornaledimontesilvano.com	04/03/2019	*MONTESILVANO/ALLAGAMENTI, SOSTITUZIONE DELLO SGRIGLIATORE DEL DEPURATORE*	22
	Ilpais.it	04/03/2019	*MALTEMPO: RICCARDI, OK DRAGAGGI PER MESSA IN SICUREZZA LAGO DI BARCIS*	24
	Lagazzettadiviareggio.it	04/03/2019	*CRESCE LA SICUREZZA IDRAULICA IN VERSILIA: IL CONSORZIO INVESTE 40 MILA EURO PER NUOVE SCOGLIERE A V*	25
	Luccaindiretta.it	04/03/2019	*VIAREGGIO, 40MILA EURO PER NUOVE SCOGLIERE*	26
	Metropolinotizie.it	04/03/2019	*L'ACQUA DEPURATA PUO' SALVAGUARDARE IL FUTURO DEL SALENTO*	27
	Nuovavenezia.Gelocal.it	04/03/2019	*ARGINI CHE CROLLANO: CINQUE MILIONI PER L'OSELLINO. LAVORI IN INVERNO*	29
	Pavaglionelugo.net	04/03/2019	*PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI PIAZZA SAVONAROLA*	30
	Ticinonotizie.it	04/03/2019	*PARCO DEL TICINO: PARTE IL PROGETTO ARETE'-ACQUA IN RETE*	31
	VersiliaToday.it	04/03/2019	*IL CONSORZIO INVESTE 40MILA EURO PER NUOVE SCOGLIERE A VIAREGGIO*	33

GIORNALE DI SICILIA

Quotidiano

Data 04-03-2019
Pagina 16
Foglio 1 / 2

Il piano per la rinascita dell'invaso

Anello viario, sport e natura: nuova vita per l'invaso Poma

Vertice tra Cia e Regione: si punta sul turismo

Il panoramico anello viario attorno alla diga Poma tornerà ad essere percorribile. Questo sarà un primo passo per realizzare un parco suburbano e iniziare a sfruttare l'invaso anche per le sue bellezze storiche e naturalistiche e il suo potenziale turistico e sportivo. La proposta, avanzata dalla Cia Sicilia Occidentale, è stata discussa nel corso dell'insediamento del tavolo tecnico chiesto alla Regione dal Comitato invaso Poma composto dai sindaci del comprensorio partinicese, sindacati, associazioni di categoria. Un comitato spontaneo nato nel 2017 a Partinico durante la grande siccità che ha colpito la provincia palermitana. Alla riunione, oltre ai dirigenti del consorzio di bonifica, era presente anche l'assessore regionale all'Agricoltura Edy Bandiera, che ha sottolineato l'importanza di questo tavolo quale strumento operativo di collaborazione per puntare allo sviluppo e al potenziamento dell'agricoltura della zona.

La proposta avanzata da Antonino Cossentino, presidente della Cia Sicilia Occidentale, è stata accolta favorevolmente dall'assessore Bandiera che ha annunciato di poter intervenire con immediatezza attraverso l'azione congiunta dell'Esa, l'Ente di sviluppo agricolo, e la Forestale per ripristinare l'antica strada realizzata attorno alla diga quando venne costruita negli anni Sessanta, sull'impulso appassionato di Danilo Dolci. Senza manutenzione, la strada nel corso degli ultimi 10-15 anni è stata quasi del tutto cancellata da frane e inondazioni. «Ripristinare questa infrastruttura permetterebbe di rendere accessibile una vasta area naturalistica che conserva preziose testimonianze archeologiche e storiche e che ha delle enormi potenzialità turistiche», ha sottolineato Cossentino nel corso della riunione. L'idea, condivisa con il comitato, sarebbe quella di tirare fuori dai cassetti un progetto già esistente, che nel 1999 fu inserito nel Piano triennale delle opere pubbliche del Comune di Partinico e poi dal Comune trasferito alla ex Provincia regionale per il finanziamento che non si concretizzò. E che, alla luce della situazione finanziaria delle città metropolitane, sarebbe difficile da rispolverare giusto adesso, aspettando che Palazzo Comitini trovi le risorse per intervenire. L'idea, quindi, è quella di bypassare queste difficoltà andando direttamente alla fonte, cioè alla Regione.

La via panoramica
Il primo passo sarà il ripristino della strada che negli ultimi 15 anni è stata distrutta

L'oasi delle attività
L'idea è quella di creare campi di canottaggio e aprirsi a discipline come vela e windsurf

Oggi come allora, l'idea è quella di creare un campo di canottaggio e aprirsi in futuro ad altre discipline, come vela, windsurf e sci nautico con imbarcadero galleggiante e tribunette per gli spettatori. Tra le prime cose da fare c'è anche il rimboschimento della zona e la creazione di aree per pic-nic e di torrette per l'avvistamento dell'avifauna: il lago Poma è infatti un'Oasi naturale orientata e di protezione e rifugio della fauna per decreto della Regione. Il progetto originale prevede anche il recupero della torre Azzalora, per farne la sede del futuro parco, e delle case coloniche di Fellamonica, da adibire alla ricettività per campi scuola e di lavoro e campi di ricerca per la salvaguardia dell'ecosistema locale. Dovrebbero essere realizzati invece i percorsi natura da percorrere a piedi o a cavallo.

Sul fronte irriguo, l'invaso in queste settimane è pieno al 90% ma le imprese agricole della zona hanno chiesto al tavolo un'accelerata sui lavori di manutenzione alla rete di distribuzione che presenta delle perdite. L'assessore Bandiera su questo punto ha garantito il massimo impegno del governo regionale, che ha spostato più investimenti per gli interventi sulle infrastrutture, e ha annunciato che una parte dei 40 milioni destinati dal Cipe alla Sicilia saranno utilizzati per il rifacimento di parte delle reti di distribuzione locali.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI SICILIA

Quotidiano

Data 04-03-2019
Pagina 16
Foglio 2 / 2

Diga Poma. Il progetto al vaglio della Regione prevede anche attività sportive all'interno dell'invaso

Palermo

«Il cibo non si spreca», l'invenduto andrà alla Caritas

Premiato ad Anna un oncologo palermitano

Il ricordo di Tarcisio Folla al memorial con i piccoli campioni

Anello viario, sport e natura: nuova vita per l'invaso Poma

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Venezia

Quotidiano

Data 04-03-2019
Pagina 13
Foglio 1 / 2

Argini che crollano cinque milioni per l'Osellino Lavori in inverno

Il primo intervento previsto da via Pertini a via Orlanda Ma la sistemazione fino alla foce arriverà solo nel 2023

Marta Artico

E' quasi terminato il progetto esecutivo di riqualificazione del primo stralcio del basso corso dell'Osellino-Marzenego, al centro dei riflettori per l'acqua bassa di questi giorni ma anche per il cedimento dei pali di protezione nell'area del canale alle Rotte e per lo stato di degrado di alcuni argini, segnalato da tempo dalle associazioni che frequentano l'Osellino. Sono in moltissimi ad attendere che finalmente venga presa in mano l'asta del corso d'acqua e scavati i fondali. Un progetto di cui si parla da quasi vent'anni i cui tempi si sono allungati causa reperimento finanziamenti ma anche per via di modifiche richieste e del rifacimento dei progetti.

BARCHE IN SECCA

«Il fenomeno delle barche in secca», spiega il direttore del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, Carlo Bendoricchio «dipende da più fattori. Da una parte sicuramente dalle maree, ma anche dal fatto che ci sono dei lavori di manutenzione in corso di esecuzione da parte di altri consorzi, in particolare del Piave. Il minore livello, infatti, può dipendere anche dal fatto che c'è meno acqua che arriva da monte, in questo periodo i consorzi di monte le cui acque di scarico beneficiamo stanno facendo interventi e chiudono i deflussi, parliamo di Piave e Brenta, il primo interessa i comuni di Noale Mestre e Martellago. Ogni anno chiudono le derivazioni per manutentare i loro canali». Bendoricchio spiega anche che la preoccupazione del Consorzio, in questo momento, riguarda la direttiva approvata lo scorso anno che imporrebbe di non far passare più il "minimo deflusso vitale", ma quello cosiddetto "ecologico" lungo i fiumi, ossia l'acqua che serve per far stare bene un corso. «Sembra un fatto positivo detto così, ma quando la applichi al Piave potrebbe creare grossi problemi al territorio, per questo l'Autorità di bacino sta seguendo la partita da vicino. Nei prossimi mesi sarà attivato un tavolo di monitoraggio ed entro fine anno saranno decise le logiche che governeranno il progetto di togliere l'acqua dal territorio per darla al Piave».

IL PROGETTO OSELLINO

Tornando all'Osellino, il progetto è in dirittura di arrivo: «Stiamo avviando il progetto esecutivo, se va tutto bene i lavori inizieranno nell'inverno 2019». Il primo tratto sono vale circa 5 milioni di euro», fa sapere Bendoricchio, gli altri tre 7 milioni ciascuno. «Il primo comprende il tratto che va dal ponte di via Pertini fino al ponte di via Orlanda, la realizzazione della varice e l'allargamento dell'alveo in sinistra idraulica a valle del ponte di viale Pertini, poco più di 350 metri».

CANALE DELLE ROTTE

In mezzo c'è i il manufatto alle Rotte, altezza ex canile, per intenderci. Il manufatto del Consorzio è quello dove si trovano le porte vinciane che fanno da spartiacque con il canale lagunare. Il lato laguna è in capo al Provveditorato – ex Magistrato alle Acque - «Noi rifacciamo solo il manufatto», chiarisce Bendoricchio e non dunque il tratto di canale dell'ex Magistrato. «Il secondo lotto pertanto riqualificherà la porzione di asta che va da vale Vespucci (altezza scuole) fino al manufatto alle Rotte. Il terzo lotto arriva alla trattoria al Passo, il quarto a Tessera e infine alla foce». Questi due ultimi lotti saranno realizzati tra il 2022 e il 2023. «Mentre si realizzano i lavori del primo tratto», conclude, «si può però già procedere contemporaneamente anche nella progettazione del secondo». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Venezia

Quotidiano

Data 04-03-2019
Pagina 13
Foglio 2 / 2

AMBIENTE

Il canale che collega Mestre con la laguna

Il canale Osellino collega Mestre con la laguna, e i suoi argini non godono di buona salute. Così come il canale delle Rotte, che costeggia punta San Giuliano, la cui competenza è però del Provveditorato.

MESTRE

Argini che crollano cinque milioni per l'Osellino I lavori in inverno

Investita sulle strisce, muore a due mesi dall'incidente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

la Nuova Venezia

Quotidiano

Data 04-03-2019
Pagina 15
Foglio 1

FOSSÒ

Sicurezza idraulica conclusi gli interventi

FOSSÒ. Si sono conclusi i lavori di messa in sicurezza idraulica dell'area sud di Fossò realizzati dopo l'accordo tra Consorzio di bonifica Bacchiglione, Regione e Comune. L'intervento, progettato e realizzato dal Consorzio, ha riguardato via Cartile, via Celestia e via Breo. I lavori, precisa il Consorzio, sono stati eseguiti rispettando, per quanto possibile, la vegetazione preesistente e hanno interessato diversi tratti di fossato per un totale di 1300 metri con una spesa di 100 mila euro. La prima fase ha visto il ripristino della sezione dei fossati e l'adeguamento della quota degli accessi carrai per un corretto deflusso delle acque. Poi si è proceduto con la pulizia e la video ispezione delle condotte stradali. In via Cartile c'è stato un controllo dello scarico esistente nel canale consorziale Fossò. —

G.Pir.

Il Comitato No Gpl in piazza «Adesso passiamo all'azione»

Auto colpite dai sassi i vetri salgono a dieci

Discariche a cielo aperto raccolti quintali di rifiuti

Sicurezza idraulica conclusi gli interventi

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Provincia PAVESE

Quotidiano

Data 04-03-2019
Pagina 8
Foglio 1

Nuova irrigazione, parte il piano accordo tra Est Sesia e Pavia Acque

I due enti studieranno gli impianti di depurazione e il reticolo di Lomellina e pianura d'Oltrepo
Colli Vignarelli: «Il riutilizzo d'acqua è sempre più decisivo, così si possono evitare le crisi idriche»

PAVIA. Il consorzio irriguo Est Sesia e Pavia Acque a braccetto per la mappatura degli scarichi dei depuratori e la gestione delle emergenze idriche: l'obiettivo è consentire in Lomellina il riutilizzo dei reflui depurati in agricoltura.

L'ACCORDO

Il matrimonio fra l'associazione d'irrigazione e la società provinciale del settore idrico è stato celebrato a Novara nel recente convegno "Comunicare il territorio", promosso dallo stesso Est Sesia e da "Agromagazine", diretto da Gianfranco Quaglia.

Il sartiranese Alberto Lasagna, dirigente di Est Sesia, e Stefano Bina, direttore generale di Pavia Acque, hanno anticipato il patto fra i due principali attori nella gestione della risorsa irrigua in Lomellina. L'argomento è di primario interesse per l'Est Sesia, che gestisce una rete di oltre 10mila chilometri su una superficie di 334.500 ettari, di cui il 55,3% in Lombardia (Lomellina e, in minima parte, Oltrepò di pianura) e il 44,7% in Piemonte (Novarese).

«Est Sesia e Pavia Acque – anticipa Lasagna – nella differenza dei ruoli e delle missioni statutarie sono pronti a controllare quantità e qualità delle acque depurate in modo condiviso, ma a questo punto diventa fondamentale accrescere la conoscenza e la possibilità di approfondire tematiche di comune interesse anche con il coinvolgimento del mondo universitario. A tal fine Est Sesia e Pavia Acque stanno predisponendo una bozza di protocollo d'intesa per affrontare questa tematica condividendo conoscenze, professionalità e dati in possesso così da poterli poi proporre sia a livello accademico sia alle istituzioni locali. Nel convegno di Novara si è avuta una prima prova di questa collaborazione».

IL PROGETTO

L'intesa riguarderà l'attività di ricerca e monitoraggio. «La particolarità del reticolo lomellino – prosegue l'ingegner Lasagna – che, da sempre, oltre alla funzione irrigua svolge una fondamentale funzione nell'allontanamento delle portate sia di pioggia sia depurate, rende sempre più importante la collaborazione tra tutti i soggetti, in particolare Pavia Acque e Est Sesia. L'obiettivo è di rendere evidente e comunicare alla collettività il fondamentale servizio svolto dal mondo agricolo non solo con la produzione di derrate alimentari, ma anche con il governo, la gestione e l'implementazione di una secolare rete irrigua che svolge un essenziale servizio pubblico».

Nello stesso convegno il mortarese Carlo Colli Vignarelli, docente all'Università di Brescia, aveva spiegato che «l'acqua scaricata da un depuratore efficiente, che rispetta i limiti di legge, può essere usata direttamente a scopo irriguo. A maggior ragione è qualitativamente accettabile, per l'uso irriguo, l'acqua di canali e rogge proveniente da scarichi di impianti di depurazione, cioè il cosiddetto riutilizzo indiretto». Oggi diventa centrale il tema del riuso delle acque reflue depurate in agricoltura. «Qualche decina d'anni fa – ha proseguito Colli Vignarelli – le aree con abbondanza d'acqua come la Lomellina non avevano alcuna necessità di ricorrere, per l'agricoltura, ad apporti non convenzionali come le acque reflue depurate. Oggi non è più così perché, anche dal punto di vista quantitativo, i momenti di crisi idrica sono sempre più frequenti sia per l'impoverimento dei contributi dai ghiacciai alpini sia per la scarsità di eventi meteorici. In questi momenti, che capitano spesso in coincidenza con la più rilevante richiesta d'acqua per l'agricoltura, l'apporto di un prodotto e di una portata costante nel tempo come lo scarico trattato da un impianto di depurazione può essere utile e in qualche caso decisivo». —

Umberto De Agostino

Un canale irriguo della Lomellina vicino a un campo coltivato a riso: con l'accordo Est Sesia–Pavia Acque ci sarà sempre più acqua depurata anche in agricoltura

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la VOCE di ROVIGO nuova

Quotidiano

Data 04-03-2019
Pagina 6
Foglio 1

Primavera a febbraio

L'ondata di caldo accelera la schiusa delle larve: invasione entro inizio aprile

Il risveglio delle zanzare

La Regione corre ai ripari e spinge i Comuni a dare il via alla disinfestazione

ROVIGO - Non sarà soltanto l'agricoltura a soffrire a causa del caldo anomalo di questi giorni. Il febbraio più caldo di sempre non ha risvegliato soltanto i germogli degli alberi da frutto, rischiando di compromettere il raccolto 2019. A riattivarsi, purtroppo per noi, sono anche le zanzare. E se andrà avanti così, il fastidioso insetto potrebbe inaugurare la stagione delle punture già all'inizio di aprile, in largo anticipo sulla normale comparsa.

Bastano tre o quattro settimane di questo tepore primaverile, infatti, per far sì che le larve si sviluppino, immettendo nei cieli polesani migliaia di fastidiose zanzare. Un problema non soltanto di fastidio, ma anche sanitario. Perché, ormai, le zanzare sono diventate sinonimo di West Nile.

Da questo punto di vista, lo scorso anno è stato quello più nero: 52 i contagi e sei i decessi registrati. E per quest'anno è la stessa Ulss a prevedere un peggioramento.

Per questo, la Regione corre ai ripari. E si prepara a coordinate gli interventi di disinfestazione, che partiranno già questo mese, oltre a finanziare il 20% delle spese che saranno sostenute dai Comuni.

Le Ulss, da parte loro, dovranno attivare il tavolo tecnico intersettoriale aziendale, stendere il piano annuale di controllo per il loro territorio, collaborare con i Comuni, effettuare la vigilanza igienico-sanitaria. Ogni Ulss dovrà dotarsi entro il 30 marzo di un proprio piano aziendale di attività annuale e trasmetterlo alla direzione regionale prevenzione entro il 10 aprile di ogni anno.

Troppo caldo, le zanzare si stanno già risvegliando

Il piano specifica le linee generali per la redazione del capitolato di appalto per il controllo delle zanzare in ambito urbano; indica i requisiti necessari per le ditte che effettuano gli interventi; descrive le principali peculiarità dei prodotti larvicidi e adulticidi, e come vanno utilizzati; prevede un articolato sistema di avvisi ai cittadini; dispone la marcatura elettronica delle caditoie; indica i livelli temporali di intervento (per la difesa dei tombini si prevedono sei interventi larvicidi e per i fossati dodici interventi antilarvali tra aprile e agosto); indica dei parametri di riferimento per valutare l'efficacia dei trattamenti larvicidi.

I Comuni dovranno, tra l'altro, censire tutte le loro aree oggetto di infestazione, individuare quelle da sottoporre agli interventi di disinfestazione, presentare il loro piano d'intervento e adottare un'idonea ordinanza sindacale per avvisare la popolazione sui potenziali rischi di infezione, indicando alcune misure di bonifica primaria e di igiene ambientale cui i cittadini devono attenersi. In campo anche i Consorzi di bonifica, che dovranno supportare i Comuni nel censimento e nella mappatura del reticolo idrografico di competenza, segnalando le aree dove ci siano situazioni di incuria e ristagno che favoriscano la proliferazione delle zanzare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI
Quotidiano
Data 04-03-2019
Pagina 14
Foglio 1

ANIMALI E AMBIENTE

Una roggia in secca con alcune anatre: molti cittadini si sono attivati per aiutarle

Fdi chiede di tutelare anche le anatre delle rogge Il Comune: piano da rifare

Margherita Terasso

Un tavolo tecnico per affrontare il tema della salvaguardia e del benessere degli animali che popolano le rogge. Lo chiede il consigliere comunale Luca Onorio Vidoni (Fratelli d'Italia) con una mozione, dopo le numerose segnalazioni ricevute sulla difficile situazione di anatre (ma anche pesci) che vivono nei corsi d'acqua della città.

E l'amministrazione comunale risponde presente. La consigliera Claudia Basaldella (Lega), dopo aver attivato Uffici, Polizia locale e Corpo forestale e verificato che «le anatre germanate versavano in condizioni di benessere, ad eccezione di un esemplare deceduto, le cui cause non sono da imputare alla mancanza di acqua nel canale», annuncia l'impegno, con il Consorzio di bonifica pianura friulana, a «discutere del tema degli anatidi, al fine di evitare tali disagi e problematiche che si ripetono negli anni». Elementi che finiranno nella prossima convenzione.

Ciò che accade è noto. Da un paio di mesi le rogge della città sono state poste in asciutta al fine di consentire al Consorzio di bonifica interventi di pulizia e di manutenzione. «Per questo motivo si sono verificate numerose morie di pesci e, lungo i tratti delle rogge, sono stati trovati morti anche alcuni anatidi» spiega Vidoni, che insieme al consigliere di quartiere Udine centro Marco Belviso ha svolto alcuni sopralluoghi nei punti più critici, tra cui via Ciconi.

Molti cittadini hanno contattato l'ufficio per la Tutela e il benessere degli animali del Comune. «Ma una cosa del genere, che si ripete ogni anno, deve essere risolta – aggiunge il consigliere –. Con la mia mozione impegno il sindaco e la giunta a convocare un tavolo tecnico con rappresentanti del Comune, del Consorzio di bonifica, del Corpo forestale e delle associazioni animaliste affinché, nell'ambito della convenzione sottoscritta tra Comune e Consorzio, venga inserito un apposito protocollo operativo per la gestione degli animali che vivono nelle rogge».

E proprio in quella direzione intende andare la consigliera comunale Claudia Basaldella, che in queste settimane di segnalazioni ha attivato i soggetti competenti. È stata coinvolta la Polizia locale, che ha effettuato un sopralluogo con l'Azienda sanitaria e stabilito che le anatre versavano in "condizioni di benessere" (nei giorni scorsi in via Marangoni sono nati anche una decina di anatroccoli). Al Corpo forestale è stato richiesto di valutare la possibilità di un recupero degli anatidi per spostarli in un luogo più adatto. «Gli operatori hanno evidenziato la difficoltà di un'eventuale cattura in quanto atti al volo ed evidenziato l'assenza di stati di criticità – aggiunge la consigliera –. Dagli interventi è emerso che gli animali si trovano in buone condizioni: ciò non toglie che dal punto di vista ambientale e guardando al loro benessere, questa non è una soluzione ottimale». Per questo motivo nasce l'impegno, preso con il Consorzio di bonifica della pianura friulana, in previsione della stipula della prossima convenzione che regola la manutenzione delle rogge e dei canali (in scadenza il 31 dicembre 2019), di discutere nello specifico del tema. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI

Quotidiano

Data 04-03-2019
Pagina 21
Foglio 1

BARCIS

Il vicegovernatore Riccardo Riccardi durante il sopralluogo a Barcis

Riccardi assicura «Entro maggio il lago sarà ripulito»

BARCIS. «La Protezione civile effettuerà un'opera di pulizia della superficie e del fondale del lago di Barcis per rimuovere i tronchi depositatisi in seguito al maltempo di fine ottobre, che permetterà la messa in sicurezza del bacino entro maggio». Lo ha annunciato il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, dopo aver effettuato assieme al sindaco di Barcis Claudio Traina un sopralluogo sulle sponde dello specchio d'acqua.

Nel corso dell'incontro, al quale hanno preso parte, tra gli altri, anche il direttore della Protezione civile Amedeo Aristei e il presidente del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna Ezio Cesaratto, è emersa la necessità di intervenire prima dell'estate per consentire l'avvio delle attività turistiche e degli eventi sportivi, in particolare quelli legati alla motonautica e al canottaggio.

Dopo aver confermato lo sghiaiamento del letto del Cellina, il vicegovernatore ha confermato che «la Regione punta a garantire in breve tempo un intervento di messa in sicurezza del lago, in particolare per quanto riguarda il patrimonio boschivo abbattuto. Analizzeremo nel dettaglio la situazione attuale per valutare che tipo di dragaggio effettuare, tenendo conto in primo luogo dell'incolumità delle persone e in secondo della necessità d'acqua per gli impianti idroelettrici. Una volta stabilito come agire inseriremo l'intervento, il cui costo è stimabile in circa 600 mila euro, nel piano d'azione complessivo finanziato dalle risorse che abbiamo ottenuto dallo Stato nei giorni scorsi».

Riccardi ha quindi incontrato i sindaci di Cimolais ed Erto e Casso, Davide Protti e Antonio Carrara, con i quali ha messo a fuoco le azioni prioritarie che dovranno essere attuate nei rispettivi territori. In merito il vicegovernatore ha spiegato che «cercheremo di inserire queste opere nel piano d'azione generale finanziato con fondi statali e regionali, che complessivamente superano i 400 milioni di euro, attraverso il quale puntiamo a porre rimedio a tutti i danni causati dal maltempo». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Precipita col parapendio sulla cima del Valinis

La gestione del Miotto sarà affidata a privati

Riccardi assicura «Entro maggio il lago sarà ripulito»

Tour culturali a sostegno degli alluvionati friulani

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cesenatico Mese
Mensile
Data 02-2019
Pagina 38
Foglio 1 / 2

Tra i progetti *'big'*: *Polo scolastico, Ciclodromo,* ex *Prealpi* e *Ciclovia* del *Pisciatello.*

I *'contributi'* in aiuto delle opere pubbliche

Negli investimenti messi a ***Bilancio*** dal ***Comune*** si parla di 13,7 *milioni* di cui 7 *milioni* a contributo da *Europa, Regione* e *Stato* (assegnati perlopiù ante 2018). Tra i progetti *'big'*, tra i più significativi si annoverano: il *Polo scolastico* di via *Torino*, il *Ciclodromo*, il recupero della ex *Prealpi*, la *Ciclovia* del *Pisciatello.* Quelli strategici, oltre all'adeguamento e sistemazione del porto e delle banchine di sbarco (attraverso i fondi dell'*Unione europea -Feamp* e *Flag*), l'attesa è tutta per la creazione di vasche di espansione nella zona del depuratore. Vale a dire casse di colmata, impiegando terreni che serviranno allo stoccaggio di eventuali masse d'acqua alluvionali. Questo a completamento dello opere di difesa idraulica e la messa in sicurezza idrogeologica del territorio di *Costa.* Lo stanziamento per tale opera è finanziato dal **ministero *Trasporti e delle Infrastrutture***, risale al 2014, assomma a 4 *milioni* di euro. Per l'impianto idrovoro del **canale *Mesolino*** (450mila euro), lavoro anch'esso in capo al ***Consorzio di bonifica***, è probabile si debba *'pazientare'* ancora. Invece, un passo in avanti - sebbene non risolutivo-, è lo stanziamento di oltre 1milione, arrivato dalla **regione *Emilia Romagna***, finalizzato al dragaggio di una parte almeno del *porto canale*. Per via dei continui insabbiamenti del fondale risulta sempre più insidiosa e proibitiva la navigazione interna al porto; come anche le manovre e l'attracco ai pescherecci e alle imbarcazione da lavoro e da traffico. Insabbiamenti destinati peraltro a ripetersi in maniera ciclica senza che sia fatto e programmato un adeguato ***'Piano dragaggi'*** da parte dalla ***Regione***. Avente ad oggetto, appunto, porti canali, come quello di **Cesenatico**, classificati già d'importanza e competenza regionale. **(An.Lo.)**

Contributi per gli investimenti. Dai principali *lavori pubblici* ci si aspetta un rilancio dell'economia e dei servizi: in pratica, della filiera ittica alla mobilità sostenibile, dal turismo all'impiantistica sportiva, dalla scuola alla messa in sicurezza del territorio. Utili ancorché a promuovere occupazione e lavoro, anche a vantaggio delle imprese del territorio. In testa c'è sempre la più volte rinviata rigenerazione urbana dell'area **ex colonia *Prealpi*** a **Villamarina**, ciò dopo il *flop* dell'**Accordo di programma pubblico privato *'Area ex Nuit'***, causa il fallimento della società incaricata delle opere edili. Poi, sempre a **Villamarina**, c'è la creazione di un *Ciclodromo*, costo complessivo 1*milione* di euro. Il ***Comune***, tramite un bando regionale, ha ottenuto il massimo del contributo: il 50% della somma complessiva ed ha destinato nel proprio *Bilancio* la somma di 500mila euro per finanziare la restante parte del progetto. I privati invece si occuperanno di dare nuova linfa all'area ex *Minigolf* di via *Cesare Abba.*

L'investimento è di circa 400mila euro. Opera di grande importanza e valenza è invece la realizzazione della *nuova scuola* a **Boschetto**, in viale *Torino*. Il progetto è stato *'premiato'* da un finanziamento statale nel 2017, di 4,8 *milioni*, da parte del *ministero* dell'*Istruzione*. L'opera scolastica prevede un costo complessivo di 6 *milioni* di euro; 1,2 *milioni* sono stati messi a *Bilancio* dal *Comune* per il 2019. Per la riqualificazione, l'ammodernamento, l'ampliamento e il consolidamento delle banchine del porto, l' importo lavori complessivo è di 1.160.000 euro, dei quali 723 mila finanziati con contributo europeo tramite ***Feamp* 2014-2020**. Alla cifra ne sono stati aggiunti altri 124mila per lavori utili a facilitare lo sbarco dei prodotti ittici e per i ripari di pesca. Gli interventi di messa in sicurezza del *Municipio*, in viale *Marino Moretti,* sono stati finanziati per 464mila euro dalla *Regione* (oltre a 135,5mila dal *Comune*).

La manutenzione straordinaria delle piste ciclabili urbane (vie *Mazzini, Saffi* e *Roma*), in corso d'opera, comporta un investimento di 386mila euro, di cui 131,5 cofinanziati dal *ministero* dell'*Ambiente*, stanziati nel 2017. Per altre opere pubbliche si prevede il ricorso al bando, anche

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

per favorire l'ottenimento di contributi. Tra queste figura la riqualificazione di viale *Cristoforo Colombo*, zona colonie di *Ponente*, con interventi previsti su marciapiedi, pista ciclabile, arredo e sotto servizi, per 1 *milione* di euro. L' ipotesi in fase di valutazione è quella di partecipare ad un bando riservato alle aree costiere della *Regione*, che prevede uno stanziamento complessivo di 30 *milioni* di euro. C'è poi l'intenzione di prendere parte ad un altro bando dell'***Unione europea*** (*Feamp*), finalizzato a lavori di sistemazione dei moli e dell'imboccatura del *porto*.

Nella foto, *rendering* del progetto *Ciclodromo*, dati mappa: *Google, DigitalGlobe*

Antonio Lombardi

Tra i progetti 'big': Polo scolastico, Ciclodromo, ex Prealpi e Ciclovia del Pisciatello.
I 'contributi' in aiuto delle opere pubbliche

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[Comunicato stampa Giunta regionale Lombardia]

LNews-PSR 2021-2027, ROLFI: PARTITA LA CONSULTAZIONE ONLINE, IN LOMBARDIA VIA AL CAMBIAMENTO

sabato 2 marzo 2019

ZCZC

0012 02-03-19 15:03:47
LNT,A001,C010,B001,B002,B003,B004,B005,B006,B007,B008,B009,B010,B011,B012

SARANNO GLI AGRICOLTORI A STABILIRE LE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO POSSIBILE RISPONDERE FINO AL 31 MARZO, POI DOSSIER CON DATI

(LNews - Milano, 02 mar) "Nel 2019 iniziano i lavori per programmare in maniera adeguata la strategia di distribuzione di risorse in ambito agricolo nel settennato 2021 - 2027. Per la prima volta abbiamo aperto una consultazione online rivolta ad agricoltori e consumatori: vogliamo definire le priorità di intervento per rimanere al passo con i tempi e garantire futuro e redditività alle nostre aziende agricole. Si tratta di un cambiamento che riguarderà tutti i lombardi, perché il cibo e i prodotti agroalimentari sono un patrimonio collettivo". Lo ha detto Fabio Rolfi, assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia che ha dato il via alla consultazione online per programmare le priorità del prossimo Psr lombardo.

UN DOSSIER CON I DATI DEL SETTORE - La consultazione online sarà aperta dal 1 al 31 marzo. La Regione Lombardia ha inviato una comunicazione a 500 stakeholder per coinvolgerli nella

partecipazione: associazioni di categoria, consorzi di bonifica, enti istituzionali.

Il link al questionario è:

http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/programma/futuro-agricoltura-lombarda-consultazione-online/

Dopo la consultazione online, sarà definito un dossier con i dati del settore agricolo, silvicolo, agroalimentare e sulle aree rurali e saranno analizzati i primi esiti delle attività del piano di sviluppo rurale 2014-2020.

ROLFI: TAVOLTI TECNICI PER SVILUPPARE STRATEGIE - "Istituiremo quattro tavoli tecnici - ha dichiarato l'assessore regionale all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi Fabio Rolfi - dedicati a competitività e innovazione, tutela dell'ambiente, foreste e sviluppo delle aree rurali. Ogni tavolo sarà composto da circa 15 esperti, espressione dei principali referenti istituzionali e tecnici, che si riuniranno indicativamente nell'arco di tempo da giugno a settembre, per sviluppare le più opportune scelte strategiche per Regione Lombardia nell'ambito della PAC 2021-2027".

PERCORSO CONDIVISO - "Al termine di questo processo di condivisione - ha concluso Rolfi - convocheremo a Palazzo Lombardia gli Stati generali dell'agricoltura. Vogliamo costruire un percorso condiviso con le associazioni di categoria e farci trovare preparati quando sarà il momento di presentare la nostra proposta in sede europea". (LNews)

med

Mi piace 0 | Condividi | Tweet | G+ | Share | Stampa | Email

Regioni.it
Iscriviti
Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la **newsletter Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.
Per iscriverti **clicca qui**
Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it
Oppure segui @regioni_it su Twitter
Seminari Cinsedo
feed RSS
widget
Scarica APP

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AltaReziaNews
Notizie dal Cuore delle Alpi

CANDIDATURA UNESCO PER LE GRANDI OPERE IDRAULICHE

lunedì 4 marzo, 2019

(LNews – Milano, 02 mar) 'La civiltà dell'acqua lombarda', ossia il progetto di Regione Lombardia e dei Consorzi di bonifica e regolazione dei laghi e delle loro associazioni nazionali (ANBI) e regionali (URBIM) per inserire le grandi opere idrauliche e irrigue lombarde nella lista del Patrimonio Mondiale, Naturale e Culturale dell'Unesco, è in attesa di essere inserito dal MIBAC (Ministero per i Beni e le Attività Culturali) nella lista dei siti italiani da candidare alla salvaguardia. L'importante passo per la tutela di 15 impianti idrovori, 7 manufatti irrigui, 13 fontanili e marcite e 7 ecomusei, è atteso entro l'estate.

ROLFI: IL KNOW HOW ACQUA LOMBARDA È IDENTITÀ DA PROTEGGERE – "Investire ancora di più sull'acqua. È una sfida importante che possiamo vincere partendo proprio dalla nostra storia. Canali, rogge e fontanili, frutto dell'ingegno dell'uomo, che irrigano oggi 700.000 ettari di campagne – ha spiegato l'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi Fabio Rolfi – sono un'articolazione capillare, efficiente ed efficace che s'innerva nel territorio e hanno creato un'identità lombarda basata sull'acqua, a seguito della quale si è generata una cultura dell'utilizzo dell'acqua che altre regioni non hanno. Infatti l'acqua non è solo elemento paesaggistico, ma anche elemento chiave della storica produttività lombarda perché alimenta da secoli una delle agricolture di maggiore qualità del nostro Paese".

GALLI: GRAZIE A LAVORO SVOLTO A UN PASSO DA RICONOSCIMENTO – "Siamo ormai a uno stadio molto avanzato, grazie al lavoro che è stato svolto – ha sottolineato l'assessore regionale all'Autonomia e Cultura Stefano Bruno Galli – Quella lombarda è una storia di liquidità, perciò candidare questo grande patrimonio di acqua e ingegno all'Unesco è un omaggio alle nostre radici. Metterlo a sistema e costruirci sopra degli itinerari di senso è fondamentale, ma – ha precisato – l'auspicio è che si vada oltre il semplice riconoscimento. Dei 54 siti italiani nella lista Unesco – ha proseguito – ben 11 sono lombardi ma spesso questo riconoscimento si è fermato ad un cartello stradale. Serve che quello della civiltà dell'acqua non diventi il dodicesimo medaglione, ma occorre piuttosto utilizzare i siti

bormio 2020
USB BORMIO
PRENOTA LA TUA CASA
• Residence Paola
• Residence Betulla
• Residence Boschetti d'Adda
AFFITTI BORMIO
SANTA BARBARA
www.affittibormio.it
info@affittibormio.it
Tel. +39 0342 910222
LEVISSIMA
'EV

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Unesco come leva per lo sviluppo strategico economico, turistico, monumentale: questa è la vera sfida e proprio per questo abbiamo chiesto, nel pacchetto dell'autonomia, la regionalizzazione delle sovrintendenze. Giusto che la tutela dei siti resti in capo allo Stato ma la loro valorizzazione deve essere regionale".

FORONI: MANUFATTI FUNZIONALI A PROTEZIONE SUOLO E SVILUPPO – "Regione Lombardia – ha spiegato l'assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni – utilizza le opere idrauliche anche contro il dissesto idrogeologico, e i consorzi per la programmazione della protezione del suolo. Una plurifunzionalità dei manufatti che costituisce un'articolazione ambientale che può diventare anche un volano turistico se adeguatamente valorizzato. Un contesto fino adesso inesplorato – ha concluso l'assessore – con grandi prospettive, che è dovere di Regione Lombardia proteggere, attenzionare e promuovere".

Lombardia Notizie

COMMENTI

0 commenti

Commenti: 0 Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Questo sito utilizza la tecnologia dei Cookie per consentire una migliore navigazione.
Cliccando su un qualsiasi link di questo sito dai il tuo consenso all'utilizzo di tale tecnologia.
Accetto Dettagli

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.
Se vuoi saperne di più consulta la nostra cookie policy. Ok

Sport e natura attorno all'invaso Poma: progetto di riqualificazione

TRA I PRIMI INTERVENTI IL RIMBOSCHIMENTO DELLA ZONA

di **Redazione** | 04/03/2019

Il panoramico anello viario attorno alla diga Poma tornerà ad essere percorribile. Questo sarà un primo passo per realizzare un parco suburbano e iniziare a sfruttare l'invaso anche per le sue bellezze storiche e naturalistiche e il suo potenziale turistico sportivo.

La proposta, avanzata dalla Cia Sicilia Occidentale, è stata discussa nel corso dell'insediamento del tavolo tecnico chiesto alla Regione dal Comitato invaso Poma composto dai sindaci del comprensorio partinicese, sindacati, associazioni di categoria. Un comitato spontaneo nato nel 2017 a Partinico durante la grande siccità che ha colpito la provincia palermitana. Alla riunione, oltre ai dirigenti del consorzio di bonifica, era presente anche l'assessore regionale all'Agricoltura Edy Bandiera che ha sottolineato l'importanza di questo tavolo quale strumento operativo di collaborazione per puntare allo sviluppo e al potenziamento dell'agricoltura della zona.

La proposta avanzata da Antonino Cossentino, presidente della Cia Sicilia Occidentale, è stata accolta favorevolmente dall'assessore Bandiera che ha annunciato di poter **intervenire con immediatezza attraverso l'azione congiunta dell'Esa, l'Ente di sviluppo agricolo, e la Forestale per ripristinare l'antica strada realizzata attorno alla diga quando venne costruita negli anni '60, sull'impulso appassionato di Danilo Dolci.** Senza manutenzione, la strada nel corso degli ultimi 10-15 anni è stata quasi del tutto cancellata da frane e inondazioni.

"Ripristinare questa infrastruttura permetterebbe di rendere accessibile una

OLTRE LO STRETTO

Oroscopo del giorno lunedì 4 marzo 2019

Ultimissime

12:30 L'omicidio Urso ad Altavilla e la collaborazione tra Lombardo e i servizi segreti (FOTO)

12:13 No al glifosato nel nostro pane, boom di adesioni alla petizione su change.org

11:49 Anche la Sicilia sceglie Zingaretti per guidare il Pd, al via la resa dei conti con Faraone

11:16 Donne e studentesse palermitane incontrano Eddi Marcucci, ex combattente delle YPG curde

10:38 Giornata sulla neve di Piano Battaglia per i piccoli pazienti oncologici dell'Ospedale dei Bambini

10:16 Trasporto pubblico, arrivano a Palermo

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

vasta area naturalistica che conserva preziose testimonianze archeologiche e storiche e che ha delle enormi potenzialità turistiche", ha sottolineato Cossentino nel corso della riunione. L'idea, condivisa con il comitato, sarebbe quella di tirare fuori dai cassetti un progetto già esistente, che nel 1999 fu inserito nel Piano triennale delle opere pubbliche del Comune di Partinico e poi dal Comune trasferito alla ex Provincia regionale per il finanziamento che non si concretizzò. Oggi come allora, **l'idea è quella di creare un campo di canottaggio e aprirsi in futuro ad altre discipline, come vela, windsurf e sci nautico con imbarcadero galleggiante e tribunette per gli spettatori.**

Tra le prime cose da fare c'è anche il rimboschimento della zona e la creazione di aree per pic-nic e di torrette per l'avvistamento dell'avifauna: il lago Poma è infatti un'Oasi naturale orientata e di protezione e rifugio della fauna per decreto della Regione. Il progetto originale prevede anche il recupero della torre Azzalora, per farne la sede del futuro parco, e delle case coloniche di Fellamonica, da adibire alla ricettività per campi scuola e di lavoro e campi di ricerca per la salvaguardia dell'ecosistema locale. Dovrebbero essere realizzati invece i percorsi natura da percorrere a piedi o a cavallo.

Sul fronte irriguo, l'invaso in queste settimane è pieno al 90% ma le imprese agricole della zona hanno chiesto al tavolo un'accelerata sui lavori di manutenzione alla rete di distribuzione che presenta delle perdite. L'assessore Bandiera su questo punto ha garantito il massimo impegno del governo regionale, che ha spostato più investimenti per gli interventi sulle infrastrutture, e ha annunciato che una parte dei 40 milioni destinati dal Cipe alla Sicilia saranno utilizzati per il rifacimento di parte delle reti di distribuzione locali.

« Palermo
L'omicidio Urso ad Altavilla e la collaborazione tra Lombardo e i servizi segreti (FOTO)

#Cia Sicilia #comprensorio partinicese #invaso poma #parco #torre azzalora

51 nuovi autobus dell'Amat (FOTO e VIDEO)

09:50 Guidò l'auto del commando che uccise l'imprenditore Urso ad Altavilla, fermato (FOTO)

Almanacco di VISTO sul WEB

L'omicidio Urso ad Altavilla e la collaborazione tra Lombardo e i servizi segreti (FOTO)

E' morto Don Vincenzo Sorce, fondatore di Casa Rosetta: una vita spesa per gli 'ultimi'

Centinaia di chili di droga per 3 milioni di euro scoperti della Finanza in un garage (FOTO)

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I bambini piantano 1200 alberi per difendere il territorio

I soci del Circolo Naturalistico e tanti altri volontari e genitori compresi 5 richiedenti asilo rinaturalizzano un'area concessa dalla Bonifica

A. SE
04 MARZO 2019

0

NOVI. Centocinquanta persone, tra i bambini delle scuole e volontari delle

ORA IN HOMEPAGE

Modena, incendio alla discarica di via Caruso

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

associazioni, a cominciare dai soci del Circolo Naturalistico Novese che l'iniziativa l'ha promossa. Perché in tema di ambiente, e di tutela del territorio Novi oggi ha una marcia, ovvero una sensibilità, in più.

La Festa dell'Albero che ieri è andata in scena alla Chiavichetta, a nord est del capoluogo, è stata uno trionfo di armonia. Tutti dalla parte della natura, anche i 5 richiedenti asilo di Guinea e Costa d'Avorio che alloggiano a Sant'Antonio.

«L'iniziativa - ha spiegato Luigi Sala del Circolo - è resa possibile grazie al Consorzio di Bonifica Emilia Centrale che nel lontano 2005 ha concesso al Comune questa fascia di terreno di circa un ettaro (fra via Gazzoli a sud e località Saracca a nord) a lato del Collettore Acque Basse, uno dei principali canali della pianura modenese dove lo stesso consorzio ha già attuato importanti interventi di rinaturazione nell'ambito del progetto "Life Rinasce" finanziato dalla Comunità Europea». A dare una mano la ProLoco "Boccaletti", Le Guardie Ecologiche Volontarie, Legambiente, l'Atc modena 1, Gli Spavaldi e il Gruppo Trattoristi Novesi, oltre all'indispensabile contributo finanziario della Fondazione Cassa Risparmio Carpi.

«Le oltre 1200 piantine messe a dimora in due file parallele, in parte a novembre in parte ora, creeranno un tipico siepone di campagna sui primi 600 metri disponibili di un tratto di circa un chilometro sul quale si estenderanno presto analoghe iniziative. La fascia di terreno residua sarà poi seminata a cura del Gruppo Trattoristi con sementi di piante adatte alla selvaggina e animali selvatici in genere messi disposizione dall'Atc».

Non solo alberi dunque, come le querce, i frassini, gli aceri, ma anche le siepi tipiche. I bimbi della scuola hanno imbracciato le vanghe e alcuni hanno messo sulle piante le elaborazioni artistiche che rendono quel verde un loro patrimonio. «Spettacolare dimostrazione di affetto e cura del territorio, che è il bene più prezioso», ha detto il sindaco Enrico Diacci con l'assessore Susanna Bacchelli. —

A. SE

Ferrario-Duca gol, il Modena fa festa con i 600 tifosi gialloblù

E' morto Tullio Gregory amico di Modena e colonna del festival filosofia

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Modena, in arrivo Verdi Passioni. Il 2 e 3 marzo c'è la fiera di primavera

Aste Giudiziarie

Via Risorgimento n.46 - 49000

Appartamenti Via Poggetti - 147426

Istituto Vendite Giudiziarie di Modena

Necrologie

Marta Andreoli

Modena, 3 marzo 2019

Giovanni Pirazzoli

San Prospero, 2 marzo 2019

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Per l'Abruzzo affacciato sul mondo...

Username Password Accedi Registrati

HOME NOTIZIE ABRUZZO ZAFFIRO MAGAZINE SPORT LE PARACURATOLE

Cerca

ULTIME NOTIZIE Ufo, 50 avvistamenti in due ... - 01 Mar 2019

Montesilvano/Allagamenti, sostituzione dello sgrigliatore del depuratore

Sei qui: Home ▸ Abruzzo ▸ Montesilvano ▸

Top

Montesilvano/Allagamenti, sostituzione dello sgrigliatore del depuratore

Lunedì, Mar 04 2019 Montesilvano rednez

dimensione font

Share Mi piace 0 Tweet Share Condividi

Nel corso della prossima settimana il Consorzio di Bonifica Centro provvederà anche ad eseguire la pulizia della vasca di accumulo del sollevamento stesso e a breve l'Aca comincerà i suoi interventi anti allagamento sul sottopasso di via De Gasperi nella zona di Santa Filomena.

"Un lavoro molto importante su una rete su cui per decenni non è stata mai fatta alcuna opera di ammodernamento dal 1982 e che siamo riusciti finalmente a far eseguire a chi di competenza". Così l'assessore alle Politiche di Efficientamento del sistema smaltimento acque, Annalisa Fumo, annuncia l'intervento di sostituzione dello sgrigliatore del depuratore Saline che il Consorzio di Bonifica Centro ha eseguito e collaudato nei giorni scorsi. Questo intervento, secondo l'assessore, dovrebbe essere, insieme ad altri, utile per risolvere il problema allagamenti, la competenza esclusiva sul sistema di smaltimento delle acque spetta ad

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Aca e Consorzio di Bonifica. Altri lavori anti allagamento sono stati fatti in via Maremma, via Piemonte, nelle traverse di via Emilia, ovvero via Calabria, via Romagna e via Venezia Giulia per la zona del lungomare. "Abbiamo predisposto altri interventi su via Umbria, via Cairoli, via D'Agnese."

Etichettato sotto montesilvano, depuratore, Saline, allagamenti, news, ultime notizie, assessore fumo,

ARTICOLI CORRELATI (DA TAG)

Reddito cittadinanza, Caf accoglieranno domande

Ufo, 50 avvistamenti in due mesi, solo in Italia.

“Carnevale in Festa” e “Quartiere in maschera”a Pescara

"La nostra pietra" a Docudì 2019

“Hitler Contro Picasso e gli Altri”

TRILOCALE RECENTE COSTRUZIONE

TOP NEWS

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PAIS
Gente della nostra terra

Sopralluogo del vicegovernatore a Barcis e Cimolais Barcis, 3 mar – “La Protezione civile effettuerà un’opera di pulizia della superficie e del fondale del lago di Barcis per rimuovere i tronchi depositatisi in seguito al maltempo di fine ottobre, che permetterà la messa in sicurezza del bacino entro maggio”. Lo ha annunciato il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, dopo aver effettuato assieme al sindaco di Barcis, Claudio Traina, un sopralluogo sulle sponde dello specchio d’acqua. Nel corso dell’incontro, al quale hanno preso parte, tra gli altri, anche il direttore della Protezione civile, Amedeo Aristei e il presidente del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna, Ezio Cesaratto, è emersa la necessità di intervenire prima dell’estate per consentire l’avvio delle attività turistiche e degli eventi sportivi previsti per la bella stagione, in particolare quelli legati alla motonautica e al canottaggio. Dopo aver confermato lo sghiaiamento del letto del Cellina, il vicegovernatore ha confermato che “la Regione punta a garantire in breve tempo un intervento di messa in sicurezza del lago, in particolare per quanto riguarda il patrimonio boschivo abbattuto dalla furia degli elementi. Analizzeremo nel dettaglio la situazione attuale per valutare che tipo di dragaggio effettuare, tenendo conto in primo luogo dell’incolumità delle persone ed in secondo della necessità d’acqua per gli impianti idroelettrici. Una volta stabilito come agire inseriremo l’intervento, il cui costo è stimabile in circa 600mila euro, nel piano d’azione complessivo finanziato dalle risorse che abbiamo ottenuto dallo Stato nei giorni scorsi”. Riccardi ha quindi incontrato i sindaci dei Comuni di Cimolais ed Erto e Casso, Davide Protti e Antonio Carrara, con i quali ha messo a fuoco le azioni prioritarie che dovranno essere attuate nei rispettivi territori. In merito il vicegovernatore ha spiegato che “cercheremo di inserire queste opere nel piano d’azione generale finanziato con fondi statali e regionali, che complessivamente superano i 400 milioni di euro, attraverso il quale puntiamo a porre rimedio a tutti i danni causati dal maltempo che ha colpito duramente anche la Val Cellina”.

Condividi su Facebook
Condividi su Twitter

per la tua pubblicità:

IL PAIS TV

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

IL PAIS FOTO

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANNO 6° LUNEDÌ, 4 MARZO 2019 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE

LA GAZZETTA DI VIAREGGIO

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!

peter pan dal 1969 le migliori calzature per bambino

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

ECONOMIA

Cresce la sicurezza idraulica in Versilia: il Consorzio investe 40 mila euro per nuove scogliere a Viareggio

lunedì, 4 marzo 2019, 13:57

Nuove scogliere su più corsi d'acqua viareggini: cresce la sicurezza idraulica a Viareggio, grazie agli interventi che sta attualmente realizzando il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord.

L'Ente consortile ha infatti ultimato i lavori riguardanti le scogliere di diversi canali e aprirà a breve un altro cantiere per la manutenzione dei canali nella pineta di Viareggio. Sui sei tratti di scogliere oggetto dei lavori è infatti stata rilevata la presenza di dissesti e scoscendimenti; l'intervento si è rivelato necessario in quanto le irregolarità delle scogliere mettevano a repentaglio la sicurezza dei cittadini. I canali interessati sono Traversagna, Farabola, Quadrellara, Colatore destro, Brando e Bagno, che drenano l'acqua dalle zone depresse della Versilia. L'opera ha richiesto un importo di poco inferiore ai 40mila euro.

"La zona della Versilia è caratterizzata da un fragile equilibrio, poiché ricca di zone depresse – spiega il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi – ed è pertanto necessario praticare regolari ed efficaci opere di manutenzione nei canali, che garantiscono il deflusso dell'acqua, anche in preparazione per le piogge della prossima stagione. Rispetto ad altre opere di manutenzione, si tratta di interventi minori, dai costi esigui, che però garantiscono la salvaguardia dell'area e la riduzione del rischio di allagamenti. La costante attività di manutenzione quotidiana, anche con piccoli interventi, fa crescere la sicurezza idraulica: è questa la forza del Consorzio. I piccoli problemi, infatti, possono diventare grandi, se non vengono risolti subito".

Questo articolo è stato letto **2** volte.

B|F
AVV. CRISTIANA FRANCESCONI
TEL. E FAX 0584 53449
CELL. 334 3682264
CRISTIANA.FRANCESCONI@PEC.AVVOCATILUCCA.IT
55049 VIAREGGIO (LU) - VIA S.C. BORROMEO, 24

Prenota questo spazio!
dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

ALTRI ARTICOLI IN ECONOMIA

sabato, 2 marzo 2019, 18:23

La Cooperativa Porto Turistico

Supporters

RICERCA NEL SITO

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VIAREGGIO, 40MILA EURO PER NUOVE SCOGLIERE

40mila euro. Questa la somma stanziata per nuove scogliere su più corsi d'acqua viareggini: cresce la sicurezza idraulica a Viareggio, grazie agli interventi che sta attualmente realizzando il Consorzio di bonifica 1 Toscana nord. L'ente consortile ha infatti ultimato i lavori riguardanti le scogliere di diversi canali e aprirà a breve un altro cantiere per la manutenzione dei canali nella pineta di Viareggio. Advertisement Sui sei tratti di scogliere oggetto dei lavori è infatti stata rilevata la presenza di dissesti e scoscendimenti; l'intervento si è rivelato necessario in quanto le irregolarità delle scogliere mettevano a repentaglio la sicurezza dei cittadini. I canali interessati sono Traversagna, Farabola, Quadrellara, Colatore destro, Brando e Bagno, che drenano l'acqua dalle zone depresse della Versilia. L'opera ha richiesto un importo di poco inferiore ai 40mila euro.

"La zona della Versilia è caratterizzata da un fragile equilibrio, poiché ricca di zone depresse – spiega il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi – ed è pertanto necessario praticare regolari ed efficaci opere di manutenzione nei canali, che garantiscono il deflusso dell'acqua, anche in preparazione per le piogge della prossima stagione. Rispetto ad altre opere di manutenzione, si tratta di interventi minori, dai costi esigui, che però garantiscono la salvaguardia dell'area e la riduzione del rischio di allagamenti. La costante attività di manutenzione quotidiana, anche con piccoli interventi, fa crescere la sicurezza idraulica: è questa la forza del Consorzio. I piccoli problemi, infatti, possono diventare grandi, se non vengono risolti subito". email facebooktwittergoogle+

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'acqua depurata può salvaguardare il futuro del Salento

Posted on Mar 4 2019 - 3:27pm ***by*** Lucio Marengo

« PREVIOUS | NEXT »

Categorized as
Agricoltura
Ambiente e/è Vita
Prima Pagina
Puglia

23

Related

Zingaretti potrebbe salvare Decaro e Emiliano?

E' giusto premiare le aziende che investono in conoscenza e formazione

Ancora sul dossier Sud Est e sul ruolo delle banche

Primi sondaggi per le amministrative, Di Rella e Decaro quasi pari?

Emiliano e i legali della Cles

Il vicepresidente della Commissione Ambiente Mario Pendinelli interviene su due iniziative da lui assunte che hanno trovato un punto di collegamento. La convocazione di una seduta della V Commissione, con l'audizione dei soggetti istituzionali coinvolti nel rinnovo dell'autorizzazione al funzionamento (AIA) del cementificio COLACEM di Galatina, ha determinato una sollecitazione al Dipartimento Mobilità Qualità del Suolo Ambiente della Regione Puglia ad intervenire nella conferenza dei servizi, così come ha registrato l'attenzione del Dipartimento di Prevenzione della ASL di Lecce. Nelle prescrizioni inserite per vincolare il rinnovo dell'autorizzazione ha trovato spazio anche l'obiettivo di salvaguardare la risorsa idrica. Sempre per iniziativa del vicepresidente Pendinelli, la Regione ha finanziato il progetto MINORE del Dipartimento di Prevenzione della ASL di Lecce che, con un'azione sinergica portata avanti con ARPA, Acquedotto Pugliese, Dipartimento della Salute e Dipartimento dell'Ambiente della Regione aumenta le azioni di controllo sullo stato delle acque di falda profonda e incentiva il monitoraggio sulla risorsa idrica. Significativi sono alcuni dati: -Colacem dichiara una produzione di 790 mila tonnellate di cemento all'anno con un consumo di 244 litri di acqua per tonnellata che portano ad un totale di 192 milioni 760 mila litri d'acqua all'anno.

-Nella zona del cementificio insistono i depuratori di Aradeo e Galatina la cui produzione di acqua depurata è stimabile intorno a 1,5 milioni di metri cubi all'anno ciascuno. Tale acqua è classificata in tabella 4, quindi può essere utilizzata per fini industriali, ma non in agricoltura.

-La realizzazione di un impianto di affinamento nei depuratori consentirebbe di immettere l'acqua, rispondente alle caratteristiche del DM 185/2003, nella rete del Consorzio di Bonifica che potrebbe fornirla anche all'impianto industriale.

Articoli recenti

Zingaretti potrebbe salvare Decaro e Emiliano?
E' giusto premiare le aziende che investono in conoscenza e formazione
L'acqua depurata può salvaguardare il futuro del Salento
Ancora sul dossier Sud Est e sul ruolo delle banche
Primi sondaggi per le amministrative, Di Rella e Decaro quasi pari?
Emiliano e i legali della Cles
La (in)sicurezza di viaggiare con le Ferrovie Sud Est
Grazie ad un emendamento di Conca, un milione di euro in più per l'assistenza specialistica degli alunni disabili
8 Marzo Giornata internazionale della donna a Castellana Grotte
Domenica 3 sfilata di carri carnevaleschi al Quartiere S.Paolo
Adisu Puglia, chiarezza sul futuro delle guardie giurate in servizio da oltre venti anni
I nuovi treni delle ferrovie dello Stato costano 6 milioni a vagone?
Regione: autonomia in Consiglio il 5 marzo
I poteri forti hanno deciso la condanna di FSE (e dei suoi creditori….)
Riduciamo le liste d'attesa, domani manifestazione a Copertino
Il marchingegno subdolo della finta acquisizione di Ferrovie Sud Est
Fiaccolata di genitori a Taranto in memoria di tanti bambini deceduti perl'inquinamento
Questa strana Giustizia andrebbe riformata
Il Caso di Tiziano Renzi, a cosa servono gli arresti domiciliari?
Io Sud sosterrà Pasquale Di Rella alle prossime amministrative

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

-E' già pronto un progetto del Consorzio che prevede il collegamento della rete consortile al depuratore di Aradeo "Pozzo Cantaro" il quale dotato di impianto di affinamento consentirebbe di eliminare il prelevamento Colacem dalla falda.
Un dato deve far riflettere. Gli impianti di depurazione di AQP nella Provincia di Lecce producono un quantitativo di acqua che si aggira sui 70 milioni di metri cubi all'anno. Quest'acqua viene in parte dispersa sul terreno ed in parte scaricata a mare.
La riduzione costante della parte di acqua dolce della falda, il rischio sempre maggiore di salinificazione impongono di adottare con la massima urgenza ogni iniziativa utile a proteggere e incrementare la risorsa idrica.
Ciò è già un'emergenza, ma diventa ancora più urgente a seguito dell'avanzato processo di disseccamento che sta interessando la parte meridionale della Puglia e che renderà nei prossimi anni l'acqua sempre più un bene di vitale importanza.
Il Consigliere Pendinelli nella legge di bilancio 2019 ha proposto un articolo che impegna la Regione, attraverso la sua struttura operativa IPRES, a realizzare uno studio che metta insieme tutti i dati e le conoscenze sull'acqua in Puglia e disegni un percorso praticabile.
Oggi, lo stesso consigliere ha scritto al Presidente della Regione, Emiliano, all'Assessore ai lavori Pubblici Giannini affinché l'intervento per eliminare l'emungimento da falda Colacem venga immediatamente cantierizzato e ha inoltre richiesto un'audizione nella V Commissione per sollecitare la programmazione di interventi strutturali.

Lucio Marengo About the Author

WEB RADIO WEB TV BACHECA ANNUNCI

Categorie

Agricoltura
Ambiente e/è Vita
Attualità Bari
Cinema Coupon criminalità
Cronaca cronaca nera
culto religioso Cultura
Decoro Urbano
Dentro l'Europa
Economia&Finanza
Esteri Europa
Fede&Società Giustizia
LAVORO lentogiustizia
Lettere in Redazione
Lotto e Lotterie

Tv Metropoli Notizie

Articoli recenti

Zingaretti potrebbe salvare Decaro e Emiliano? 4 marzo 2019
E' giusto premiare le aziende che investono in conoscenza e formazione 4 marzo 2019
L'acqua depurata può salvaguardare il futuro del Salento 4 marzo 2019
Ancora sul dossier Sud Est e sul ruolo delle banche 4 marzo 2019
Primi sondaggi per le amministrative, Di Rella e Decaro quasi pari? 2 marzo 2019
Emiliano e i legali della Cles 2 marzo 2019
La (in)sicurezza di viaggiare con le Ferrovie Sud Est 2 marzo 2019

Meteo Italia

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre .it

Data 04-03-2019
Pagina
Foglio 1

ARGINI CHE CROLLANO: CINQUE MILIONI PER L'OSELLINO. LAVORI IN INVERNO

Il primo intervento previsto da via Pertini a via Orlanda Ma la sistemazione fino alla foce arriverà solo nel 2023

Marta Artico

03 Marzo 2019

MESTRE. E' quasi terminato il progetto esecutivo di riqualificazione del primo stralcio del basso corso dell' Osellino-Marzenego, al centro dei riflettori per l'acqua bassa di questi giorni ma anche per il cedimento dei pali di protezione nell'area del canale alle Rotte e per lo stato di degrado di alcuni argini, segnalato da tempo dalle associazioni che frequentano l'Osellino. Sono in moltissimi ad attendere che finalmente venga presa in mano l'asta del corso d'acqua e scavati i fondali. Un progetto di cui si parla da quasi vent'anni i cui tempi si sono allungati causa reperimento finanziamenti ma anche per via di modifiche richieste e del rifacimento dei progetti.

Barche in secca . «Il fenomeno delle barche in secca», spiega il direttore del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, Carlo Bendoricchio «dipende da più fattori. Da una parte sicuramente dalle maree, ma anche dal fatto che ci sono dei lavori di manutenzione in corso di esecuzione da parte di altri consorzi, in particolare del Piave. Il minore livello, infatti, può dipendere anche dal fatto che c'è meno acqua che arriva da monte, in questo periodo i consorzi di monte le cui acque di scarico beneficiamo stanno facendo interventi e chiudono i deflussi, parliamo di Piave e Brenta, il primo interessa i comuni di Noale Mestre e Martellago. Ogni anno chiudono le derivazioni per manutentare i loro canali». Bendoricchio spiega anche che la preoccupazione del Consorzio, in questo momento, riguarda la direttiva approvata lo scorso anno che imporrebbe di non far passare più il "minimo deflusso vitale", ma quello cosiddetto "ecologico" lungo i fiumi, ossia l'acqua che serve per far stare bene un corso. «Sembra un fatto positivo detto così, ma quando la applichi al Piave potrebbe creare grossi problemi al territorio, per questo l'Autorità di bacino sta seguendo la partita da vicino. Nei prossimi mesi sarà attivato un tavolo di monitoraggio ed entro fine anno saranno decise le logiche che governeranno il progetto di togliere l'acqua dal territorio per darla al Piave».

Il progetto osellino. Tornando all'Osellino, il progetto è in dirittura di arrivo: «Stiamo avviando il progetto esecutivo, se va tutto bene i lavori inizieranno nell'inverno 2019». Il primo tratto sono vale circa 5 milioni di euro», fa sapere Bendoricchio, gli altri tre 7 milioni ciascuno. «Il primo comprende il tratto che va dal ponte di via Pertini fino al ponte di via Orlanda, la realizzazione della varice e l'allargamento dell'alveo in sinistra idraulica a valle del ponte di viale Pertini, poco più di 350 metri».

Canale delle Rotte . In mezzo c'è i il manufatto alle Rotte, altezza ex canile, per intenderci. Il manufatto del Consorzio è quello dove si trovano le porte vinciane che fanno da spartiacque con il canale lagunare. Il lato laguna è in capo al Provveditorato ex Magistrato alle Acque - «Noi rifacciamo solo il manufatto», chiarisce Bendoricchio e non dunque il tratto di canale dell'ex Magistrato. «Il secondo lotto pertanto riqualificherà la porzione di asta che va da vale Vespucci (altezza scuole) fino al manufatto alle Rotte. Il terzo lotto arriva alla trattoria al Passo, il quarto a Tessera e infine alla foce». Questi due ultimi lotti saranno realizzati tra il 2022 e il 2023. «Mentre si realizzano i lavori del primo tratto», conclude, «si può però già procedere contemporaneamente anche nella progettazione del secondo».

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI PIAZZA SAVONAROLA

Riceviamo e pubblichiamoFoto di Gianluca Ricci La Sala dell'archivio storico del Consorzio di bonifica di Lugo ha visto la presentazione, sabato 2 marzo, del progetto definitivo di recupero architettonico-urbano di piazza Savonarola. L'appuntamento è stato aperto dal sindaco di Lugo Davide Ranalli. "Il progetto per il recupero di piazza Savonarola è stato fortemente voluto da questa Amministrazione comunale – ha dichiarato Davide Ranalli -. Un progetto in cui abbiamo anche deciso di coinvolgere tutti i cittadini, che hanno così potuto dare il loro importantissimo contributo. In questi anni abbiamo messo il tema della bellezza al centro delle scelte di questa Amministrazione e il recupero di piazza Savonarola va proprio in questa direzione: i lughesi potranno così riappropriarsi di un luogo importante del nostro centro storico, che diventerà un vero e proprio spazio urbano a disposizione dei cittadini". Il progetto di riqualificazione prevede la realizzazione di un sagrato dal forte valore urbano, che prenderà il posto dell'attuale parcheggio, con lo scopo di valorizzare il luogo e restituirlo alla comunità come parte integrante del centro storico. Il sagrato diventa così uno spazio urbano, fruito da tutti, con un'area verde centrale. Gli alberi presenti nella piazza verranno valorizzati e resi "monumentali". Attorno ad ogni pianta sarà inserita un'area di protezione di forma ellittica per garantire e salvaguardare la parte limitrofa al tronco dell'albero. Per quanto riguarda la pavimentazione, nell'area in prossimità delle piante verrà sistemato un acciottolato posato a sabbia, recuperato dall'attuale pavimentazione presente nei lati nord e ovest della piazza. Nel resto del sagrato urbano si prevede di pavimentare la zona utilizzando la Pietra in lastre di Luserna, con l'eccezione dell'area nord e ovest, dove è stata scelta la Pietra di Luserna ma in formato a cubetti. Il progetto prevede anche di realizzare delle sedute monolitiche in cemento, posizionate in modo da ottenere, per chi ne usufruirà, scenari e viste diversificate. Anche il progetto di illuminazione ha un importante valore scenografico. La volontà è infatti progettare la luce in pochi elementi ma posti in varie situazioni per creare contesti carichi di suggestione. Saranno inseriti alcuni porta bici con illuminazione incorporata, oltre a pali, alti circa 5 metri, posizionati a ridosso della chioma degli alberi. Inoltre, il tracciato perpendicolare alla chiesa, a terra, sarà illuminato dall'alto. L'acqua sarà un elemento protagonista della piazza, attraverso l'irrigazione delle aree verdi, la nebulizzazione di acqua che raffredda l'aria durante il periodo estivo e la fontana per l'eventuale approvvigionamento di acqua da parte dei fruitore della piazza.

Nel corso della presentazione sono intervenuti anche Massimo Sericola, archeologo della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini; Claudio Negrelli e Cristina Falla di Phoenix Archeologia Srl; Giovanni Liverani, responsabile del Servizio Patrimonio del Comune di Lugo; Alberto Minelli, agronomo docente del Dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell'Università di Bologna; Ursula Vasile, architetto progettista e Franco Montanari, architetto docente dell'Università degli studi di Firenze. Stampa questo articolo alle 00:17 Invia tramite email Postalo sul blog Condividi su Twitter Condividi su Facebook Condividi su Pinterest

Etichette: Cronaca, Economia

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PARCO DEL TICINO: PARTE IL PROGETTO ARETE'-ACQUA IN RETE

Il progetto, cofinanziato da Fondazione Cariplo e guidato dal Parco Lombardo Valle del Ticino, si concentra sulla valorizzazione dei benefici offerti dall'acqua negli ambienti rurali tra Piemonte e Lombardia. Sarà presentato venerdì pomeriggio durante "Fa' La Cosa Giusta" (Fiera Milano City) presso lo stand di Legambiente MAGENTA – Elevata urbanizzazione e agricoltura intensiva frammentano in maniera preoccupante gli habitat naturali, non consentendo alle specie di muoversi nel proprio ambiente. Una condizione diffusa in diverse aree della pianura Padana, che rischia di minare il delicato equilibrio tra natura e attività antropiche. Per fermare la perdita di habitat e valorizzare i benefici offerti dall'acqua negli ambienti rurali tra Piemonte e Lombardia, prende il via il progetto "ARETÈ – ACQUA IN RETE: gestione virtuosa della risorsa idrica e degli agroecosistemi per l'incremento del capitale naturale", con interventi di riqualificazione ecologica su un'area che ha come fulcro la Valle del Ticino, ma si estende verso ovest fino colline novaresi, nelle zone ricomprese nella Riserva MAB UNESCO Ticino Valgrande Verbano, scende verso la Lomellina, mentre a est raggiunge l'Alto Milanese. Il territorio include numerose aree protette, quali i due parchi che tutelano il Ticino in sponda lombarda e piemontese, diversi siti della Rete Natura 2000, la rete ecologica diffusa su tutto il territorio europeo, oltre ad alcuni PLIS e all'Oasi WWF di Vanzago. Il progetto triennale, cofinanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando "Capitale Naturale 2018", è guidato dal Parco Lombardo Valle del Ticino e può contare sulle competenze di un ampio gruppo di partner: l'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, la Provincia di Pavia, l'Associazione Irrigazione Est Sesia, il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, l'Università degli Studi di Milano, l'Istituto di Ricerca sulle Acque – Consiglio Nazionale delle Ricerche, Legambiente Lombardia Onlus, la Società Cooperativa Sociale Eliante Onlus e la Società di Scienze Naturali del Verbano Cusio Ossola. Il progetto prevede innanzitutto una generale ottimizzazione della circolazione dell'acqua, che permetterà un incremento diffuso della biodiversità e un migliore approvvigionamento da parte delle realtà agricole. Particolare attenzione verrà rivolta a quegli interventi idraulici che uniranno la completa funzionalità ecologica ad un migliore inserimento nel paesaggio tradizionale. Gli interventi saranno declinati a seconda delle caratteristiche puntuali del territorio: saranno create o recuperate aree umide, verranno incrementate le superfici gestite a marcita o prato allagato, si promuoverà la realizzazione di prati fioriti e tessere agroambientali (piccole macchie prative/arbustive) e si interverrà per riqualificare ampie superfici boscate.

«Il lato innovativo del progetto Aretè è la quantificazione dei servizi ecosistemici derivanti dagli interventi, vale a dire tutti quei benefici che gli ecosistemi naturali apportano al genere umano come, per esempio, la depurazione dell'acqua o l'impollinazione", spiega Gian Pietro Beltrami, Presidente del Parco del Ticino Lombardo. "Durante il progetto verranno anche organizzate attività di disseminazione rivolte alle comunità locali e alle realtà attive sul territorio, quali aziende agricole, associazioni, amministrazioni comunali, scuole, GEV, con il duplice obiettivo di illustrare i vantaggi legati a una buona gestione delle risorse naturali e di creare una forte sinergia per garantire un presidio continuo degli interventi realizzati». L'acqua è l'asse portante del progetto, in quanto risorsa primaria che sostiene la biodiversità e che crea ambienti caratteristici come aree umide, fontanili, marcite, boschi igrofili, oltre a ricoprire il ruolo di "rete stradale" per molte specie selvatiche; il reticolo di canali che caratterizza questo tratto di pianura è, infatti, fondamentale per permettere loro di muoversi in un contesto molto urbanizzato e caratterizzato da barriere difficili da attraversare. Altrettanto importante è la funzione agricola e paesaggistica: dalle risaie della Lomellina ai campi coltivati dell'Alto Milanese, la presenza e la corretta gestione dell'acqua è fondamentale

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

per garantire la sostenibilità economica delle aziende agricole locali e il mantenimento del paesaggio tradizionale. Per questo il progetto si pone l'obiettivo di attuare strategie di utilizzo efficiente dell'acqua, contrastando il più possibile gli sprechi e intervenendo sugli aspetti funzionali, strutturali ed ecologici del reticolo idrico.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Consorzio investe 40mila euro per nuove scogliere a Viareggio

di: VersiliaToday Redazione | Pubblicato il 04/03/2019 at 14:03.

Nuove scogliere su più corsi d'acqua viareggini: cresce la sicurezza idraulica a Viareggio, grazie agli interventi che sta attualmente realizzando il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord.

L'Ente consortile ha infatti ultimato i lavori riguardanti le scogliere di diversi canali e aprirà a breve un altro cantiere per la manutenzione dei canali nella pineta di Viareggio. Sui sei tratti di scogliere oggetto dei lavori è infatti stata rilevata la presenza di dissesti e scoscendimenti; l'intervento si è rivelato necessario in quanto le irregolarità delle scogliere mettevano a repentaglio la sicurezza dei cittadini. I canali interessati sono Traversagna, Farabola, Quadrellara, Colatore destro, Brando e Bagno, che drenano l'acqua dalle zone depresse della Versilia. L'opera ha richiesto un importo di poco inferiore ai 40mila euro.

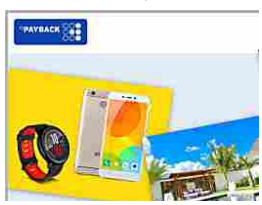
"La zona della Versilia è caratterizzata da un fragile equilibrio, poiché ricca di zone depresse – spiega il presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi** – ed è pertanto necessario praticare regolari ed efficaci opere di manutenzione nei canali, che garantiscono il deflusso dell'acqua, anche in preparazione per le piogge della prossima stagione. Rispetto ad altre opere di manutenzione, si tratta di interventi minori, dai costi esigui, che però garantiscono la salvaguardia dell'area e la riduzione del rischio di allagamenti. La costante attività di manutenzione quotidiana, anche con piccoli interventi, fa crescere la sicurezza idraulica: è questa la forza del Consorzio. I piccoli problemi, infatti, possono diventare grandi, se non vengono risolti subito".

(Visitato 24 volte, 24 visite oggi)

Articoli Correlati:

Nessun articolo correlato.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



I più letti di oggi

1 Morto al casello, il cordoglio del capo di Stato Maggiore...
2 Lutto nel mondo del Carnevale, è morto Marco Marmugi
3 Si schianta al casello, morto col suo cane
4 Carnevale col botto, incassati 760 mila euro: è record
5 Carnevale di Viareggio, il 4°corso nei clic di Mauro Pucci

I più letti questa Settimana

1 Eventi in Toscana
2 Calendario Eventi di Oggi
3 Blocco autostrada a Genova: Come raggiungere Savona e la...
4 Versilia allagata, le foto (Viareggio allagata)
5 Semi di zucca per curare la prostata ingrossata. Da Uomo a...

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.